

# Ordine e disoccupazione

Insistiamo su questo tema, che è quello — secondo noi — che, unitamente alla scomparsa di ogni diritto di libertà e perfino di inviolabilità di domicilio e di sicurezza personale, dovrebbe preoccupare i partiti e le organizzazioni di classe.

La disoccupazione? Il borghese, il ricco che è sicuro del suo pane, non solo, ma anche del suo companatico; non comprende e non può comprendere tutta la gravità di questa parola, tutto l'atroce significato che essa ha per chi non dispone di altro capitale che quello delle proprie braccia o della propria intelligenza, di altro reddito che quello del proprio quotidiano lavoro.

Disoccupazione, vuol dire miseria, vuol dire fame, spesso vuol dire corruzione e talora anche delitto.

I declamatori che parlano di nazionalità e di patria, di ordine e di morale, di famiglia e di religione dovrebbero sapere che la nazione avrebbe un dovere capitale cui assolvere: quello di garantire, e sempre, a tutti indistintamente il lavoro. Dovrebbero sapere che come è matrigna e degenera la madre che rifiuta il pane a tutti o a parte dei figli suoi e li lascia all'abbandono indifferente e cinica, così è quella patria — e tutte le patrie di oggi si assomigliano — che non si cura di dare occupazione e sostentamento a tutti quelli che sono tra i suoi confini.

L'ordine? Mai la parola fu usata in senso così opposto quanto questa è usata. Ordine? Ecco, il lavoro non solo è necessario, ma è urgente ai bisogni di tutte le città, di tutti i paesi, di tutte le borgate, della grande maggioranza delle famiglie, del maggior numero degli individui. E pure il lavoro si sospende e centinaia, e migliaia, e decine di migliaia di operai sono sulla strada colle braccia inerti ed inutili a chiedersi come mangeranno, come daranno da mangiare domani alle proprie famiglie. Voi avete una patria, insegnano i ben pasciuti Catoni della borghesia, ma questi operai si domandano se non è matrigna la patria che nutre a sazietà e dà il superfluo ai pochi e lascia essi nella disperazione più cupa.

Non è una malattia che abbatte sul letto ed obbliga alla inoperosità; le braccia sono forti, il corpo è saldo. E' la costituzione di una società che è la negazione dell'ordine e la negazione della umanità che produce questi mostruosi fenomeni che fanno raccapricciare e dovrebbero fare insorgere. Pensiamo se uno di questi disgraziati che presto avranno fame domani tenderà la mano a rubare.

Allora solo la Patria e la nazione se ne ricorderebbero e l'ordine borghese verrebbe, sotto le spoglie di due carabinieri, per condurlo ove colla vergogna è assicurato il letto e il pane.

E pensiamo: quanti sono diventati ladri così?

E pensiamo alle tante donne disoccupate o figlie di disoccupati che sono diventate corrotte e vendute così.

E pensiamo che mentre la patria non prevede e la nazione non provvede, l'ordine borghese le disprezza.

Ora ecco:

La disoccupazione dilaga, si intensifica spaventosa.

La patria non provvede, la nazione non se ne cura, l'ordine borghese non interviene.

Interverrà domani se i disoccupati tumultueranno ed interverrà col piombo e colla repressione.

Ed è questa la civiltà, ed è questa l'umanità della società presente ove il diritto di proprietà impera ed origina tra gli altri mostruosi fenomeni, questo della disoccupazione.

E domani, quando noi chiameremo a raccolta i disoccupati e protesteremo che essi hanno diritto al lavoro, alla dignità, al pane, che questo diritto hanno le loro famiglie e bisogna imporlo, diranno che noi siamo i predicatori dell'odio di classe, gli esaltatori sistematici della violenza, i distruttori delle famiglie, i nemici della patria, i sabotatori della nazione, i sobillatori del disordine.

Predicatori dell'odio? Sobillatori dell'ordine?

Ecco. E' il disoccupato che sa leggere e magari, nella speranza di trovare negli avvisi di quarta pagina un'avviso per una occupazione qualunque cui si adatterebbe, sfoglia i giornali e nei telegrammi della Stefani trova le notizie delle principesse reali che si divertono coi principi alle grandi corse, trova la notizia dei generalissimi e dei diplomatici italiani che dopo avere offerto banchetti a Roma vanno banchettando in Spagna, in America, e in altri siti. Il disoccupato che legge, insieme alla quarta pagina, la pagina del gran mondo dei giornali della metropoli ed è informato che in casa del principe O, della marchesa E., dei baroni N., che alla prefettura, alla sede dell'ambasciata, al casino dei nobili, al club dei cacciatori ed in tanti altri splendidi ritrovi, signori e signorine, donne e cavalieri, nelle toilettes più costose, coperte di brillanti e di pietre preziose, le donne, in uno scintillio di luci, tra una profusione di fiori, sui morbidi tappeti di velluto, hanno danzato o danzeranno, sui candidi lini, sprofondati nelle soffici poltrone hanno banchettato o banchetteranno.

E' il disoccupato che legge ancora, dietro l'annuncio di un matrimonio signorile, la lunga lista dei doni splendidi e costosissimi che lo sposo, i parenti, gli amici hanno offerto alla sposa.

Ecco. E' un altro disoccupato che ha, invano, battuto a cento porte per trovare lavoro e passa davanti alle vetrine splendide ove son messe in mostra tutte le dovizie. Le vetrine ove abiti sontuosi e biancherie finissime fanno bella mostra ed attendono i compratori privilegiati; quelle ove ogni sorta di dolciumi sono esposti ed ove i buongustai, dal portafoglio rigonfio, entrano a mani vuote ed escono con quantità di pacchi e pacchetti; le vetrine ove le crostate, le paste, le caramelle e mille cose deliziose profumano.

E' il disoccupato ha a casa le bimbe seminude, e non sa come comprare un uovo alla moglie ammalata, un po' di pasta, un po' di pane per tutti.

E' il disoccupato, sono tutti i disoccupati, che sanno, che vedono, i privilegiati gavazzare nel superfluo

mentr'essi sono privi di tutto e le loro famiglie languiscono.

E così si nutrono di odio e così, e non altrimenti, sono sospinti a predicare quell'altro disordine, che potrebbe davvero anche sbocciare in una soluzione che imponga al mondo il vero ordine.

Quello per cui a nessuno più sarà concesso nuotare nel superfluo, mentre altri mancano del necessario.

Quello per cui tutti lavorano, e tutti mangiano.

## Note d'assistenza sanitaria

**Difterite.** — Il bacillo difterico si localizza nella gola. E' malattia assai grave, molto contagiosa; colpisce di preferenza i bambini dai 5 ai 10 anni; si può presentare anche ad adulti sotto una forma attenuata.

S'inizia con febbre non troppo alta, i casi gravi questa può mancare. Da come sintomi dolori di gola, alito fetido, liquido torbido dal naso e dalla bocca, talora vengono accusati anche dolori all'orecchio. Si chiama presto il medico. Bisogna isolare l'ammalato, tenerlo in ambiente ben areato, sorvegliare accuratamente lo stato del polso e del respiro, osservare la massima pulizia della bocca e della gola, che si farà nel modo e colla soluzione indicata dal medico.

Nella convalescenza capitano, con altre conseguenze, delle crisi che danno morte improvvisa al piccolo malato, perciò i ricoveri e la sorveglianza, per lungo tempo, non devono mai mancare.

I bambini guariti da difterite conservano per quasi due mesi il germe infettivo virulento, perciò non devono trovarsi in contatto coi coetanei fino a che il medico non lo permette.

Mantenere uno scrupolosa pulizia ed osservare per la biancheria ed i prodotti che vengono espulsi dalla bocca e dal naso, le norme d'igiene già indicate pel tifo. Dopo la guarigione, prima di lasciare la camera, il malato deve fare un bagno generale. Poi si disinfettano accuratamente la camera del malato, i mobili e gli oggetti in essa contenuti.

L'Infermiera.

# CORRISPONDENZE

## Preparazione al Convegno Provinciale Socialista Femminile

Domenica, 26-6 ebbe luogo al Circolo di Porta Volta una riunione di compagne per uno scambio di idee in merito al Convegno Provinciale Socialista Femminile che si terrà nel venturo ottobre.

Convennero parecchie socie del Gruppo Milanese e le compagne Piazza di Monza, Giannini di Lodi, Nespoli di Legnano, Bianchini di Sesto S. Giovanni, Lattuada di Baggio, Marchesani di Vigevano, Amerigo-Strobino per la Federazione Tessile, Mazzini per il Comitato della Sezione Milanese, Balestrieri per i Ricreatori proletari.

Presiedette la compagna Giannini di Lodi. Giuditta Brambilla salutò le intervenute a nome del Circolo ospitante. Linda Malnati spiegò lo scopo della riunione che è quello di organizzare dovunque nella Provincia un'attiva opera di propaganda perchè il Congresso riesca una vera manifestazione delle forze socialiste femminili. Dopo una ordinata e animata discussione, nella quale le compagne della Provincia diedero relazione delle condizioni d'ambiente in cui si trovano, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

*Le donne socialiste intervenute al convegno indetto dal Gruppo Femminile Socialista di Milano, si impegnano a iniziare un lavoro di propaganda in ogni località ove sono donne lavoratrici non ancora iscritte al partito o non organizzate, presso le Sezioni Socialiste, le Sezioni Tessili e le altre aderenti alla Confederazione del Lavoro, nei Comizi, nelle pubbliche o private conferenze, allo scopo di poter organizzare dei convegni mandamentali e circondariali, preparatori al Convegno Provinciale Socialista Femminile che si terrà nel venturo ottobre in Milano.*

*Fanno poi formale invito alla Federazione Provinciale Socialista perchè dia tutto l'appoggio morale e finanziario a questo movimento femminile così che il Congresso Provinciale delle donne socialiste riesca una solenne manifestazione della fede comune e una non fallace promessa di intensa ed utile collaborazione per le nuove vittorie del socialismo contro le coalizioni dell'infesta borghesia.*

Fu pure votato dietro proposta della compagna Agostini, un ringraziamento

lora vengono accusati anche dolori all'orecchio. Si chiama presto il medico. Bisogna isolare l'ammalato, tenerlo in ambiente ben areato, sorvegliare accuratamente lo stato del polso e del respiro, osservare la massima pulizia della bocca e della gola, che si farà nel modo e colla soluzione indicata dal medico.

Nella convalescenza capitano, con altre conseguenze, delle crisi che danno morte improvvisa al piccolo malato, perciò i ricoveri e la sorveglianza, per lungo tempo, non devono mai mancare.

I bambini guariti da difterite conservano per quasi due mesi il germe infettivo virulento, perciò non devono trovarsi in contatto coi coetanei fino a che il medico non lo permette.

Mantenere uno scrupolosa pulizia ed osservare per la biancheria ed i prodotti che vengono espulsi dalla bocca e dal naso, le norme d'igiene già indicate pel tifo. Dopo la guarigione, prima di lasciare la camera, il malato deve fare un bagno generale. Poi si disinfettano accuratamente la camera del malato, i mobili e gli oggetti in essa contenuti.

L'Infermiera.

## Ricreatorio Laico Proletario

Lettera aperta alle organizzazioni operaie

Se, come riteniamo, avete letto la relazione morale e finanziaria a suo tempo trasmessavi, avrete rilevato come il Ricreatorio laico proletario ha assoluto bisogno di essere sostenuto da tutti i lavoratori; i quali debbono saper trovare soltanto in loro stessi le forze per i presidi della loro emancipazione; qui si tratta dei vostri figli, se ancora non preferite mandarli ai ricreatori clericali e massonici; qui si tratta di toglierli dalla strada e dall'asservimento ai nemici del proletariato, dando loro sano svago ed educazione.

Per finanziare stabilmente il Ricreatorio occorre che ogni organizzazione versino un lirella all'anno; il sacrificio di un quarto di vino una volta all'anno ricadrà benefico sui vostri

## Ricreatorio Laico Proletario MILANO

### Lettera aperta alle organizzazioni operaie

Se, come riteniamo, avete letto la relazione morale e finanziaria a suo tempo trasmessavi, avrete rilevato come il Ricreatorio laico proletario ha assoluto bisogno di essere sostenuto da tutti i lavoratori; i quali debbono saper trovare soltanto in loro stessi le forze per i presidi della loro emancipazione; qui si tratta dei vostri figli, se ancora non preferite mandarli ai ricreatori clericali e massonici; qui si tratta di toglierli dalla strada e dall'asservimento ai nemici del proletariato, dando loro sano svago ed educazione.

Per finanziare stabilmente il Ricreatorio occorre che ogni organizzazione versino un lirella all'anno; il sacrificio di un quarto di vino una volta all'anno ricadrà benefico sui vostri

figli e su quelli dei vostri compagni di lavoro.

Rispondete all'appello che non è il primo, e che ci auguriamo sia l'ultimo per dar prova di una reale e non parolosa coscienza di classe, di un vero spirito di solidarietà; di fattivo interessamento per i vostri figli, i pionieri della società futura.

Attendiamo vostra pronta risposta per poter compilare un solido bilancio preventivo, che assicuri la vita a questa istituzione eminentemente proletaria, e dobbiamo contare assolutamente sul vostro contributo annuale, sul piccolo sacrificio richiestovi di una lira all'anno!

Saluti fraterni.

Il Comitato Centrale.

*Raccomandiamo alle madri la lettura di questo appello che il Comitato centrale dei Ricreatori rivolge alle organizzazioni proletarie. Ogni madre, ogni moglie di organizzato ha il dovere di incitare il proprio compagno a compiere il piccolo sacrificio che gli si chiede a vantaggio della istituzione proletaria.*

## La parola alle lavoratrici dei campi

BONDENO FERRARESE. — A noi donne figlie del lavoro, chiamate le regine dei campi olezzanti di vita, il nostro innumere lavoro è magramente compensato in confronto dell'immenso frutto che recano le nostre braccia; affrontando spesso volte fatiche inaudite.

Non siamo le « leaders » del lavoro, della gioia, della vita; ma siamo vergognosamente le vittime del servaggio comune, tanto è raffinata la stolta civiltà borghese.

Le donne, sentonsi il diritto di vivere in un'era più giusta, sulla quale gli uomini abbiano ad amarsi, mercè l'uguaglianza, l'abolizione dello sfruttamento e mercè il riconoscimento dei diritti della donna, che è ancora lasciata al più infame dei servaggi.

La felicità nella vita noi non l'assaggiamo tanto facilmente; e quando questo avviene si può paragonare ad una mela, tagliata in minutissime parti: una di queste piccolissime quantità rappresenta la felicità che noi figlie della gleba ci accontentiamo di godere. Spesso la piccola quantità di gioia, provoca cupi dolori, perchè i rancori si uniscono all'odio. Anzitutto gli obbrocchi della società, guidata da una imbelles e sparuta minoranza di fannulloni che da millenni insozza il mondo; che gavazza nell'ebbrezza del sangue del popolo, dei suoi caduti per la redenzione e, nell'ascesa del nostro calvario, segna nel gran libro d'oro, perchè i posteri commentino domani... La terra è bagnata dal sangue proletario, ma una luce è apparsa ai nostri occhi, finora nell'oscurità e ha inondato la coscienza di quelle che sono le produttrici della vita sociale: quella luce è il Socialismo!

Un gruppo di lavoratrici dei campi.

SAREZZO. — Il circolo femminile socialista di Zanano, riunito in assemblea il giorno 26 maggio, constatata la grande vittoria del Partito socialista, che trionfò contro il fascismo e la reazione; delibera di continuare con lena, la propaganda della fede socialista fra le donne proletarie, onde abitarle alle lotte politiche alle quali verranno chiamate per il trionfo del socialismo.

Le compagne iscritte al nostro circolo sono: 8 adulte e 12 giovanili. Preghiamo te, cara Difesa, di un consiglio per dirigere il nostro semplice, ma sincero e pieno di fede movimento femminile socialista.

Inviando al nostro glorioso giornale L. 8, e un saluto al rosso vessillo, che è simbolo degli umili e degli oppressi, dei buoni e dei forti.

La Segretaria: Giovanna Lorandi.

MONZA. — Il G. F. S. riunitosi in assemblea la sera di lunedì 20 giugno 1921 votò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro le violenze fasciste che impunemente infieriscono in tutta Italia; mandò un voto di solidarietà alle tessitrici di Como che hanno saputo con orgoglio e con coraggio difendere il loro fiammante vessillo.

Indi si deliberò di prendere accordi col P. G. S. che già ha iniziato i corsi di propaganda in quei paesi della Brianza dove maggiormente necessita la parola socialista.

L'assemblea che riuscì numerosa si sciolse fra il più vivo entusiasmo, è ancora una volta le donne socialiste monzesi hanno dimostrato quanto è viva in loro la fede e la volontà di lavorare per il trionfo del socialismo.

La Segretaria.

## PICCOLA POSTA

MILANO (Virginia Monteni). — Grazie. Mandate.

MILANO (Giuditta Brambilla). — Al prossimo numero.

GARDONE V. T. (Sabrinelli). — E' veramente una mascalzonata. Mandaremo a « Gioventù Socialista ».

SESTO CALENDE (Bibliotecario). — Vi risponderemo nelle « Voci dalle officine e dai campi ».

LIEGI (C. N.). — Vi siamo grate del vostro interessamento.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente responsabile Tipografia della Società Editrice « Avanti! » Milano, Via Sottola, 22.

# Voci dalle Officine e dai Campi

## PROPAGANDA

Preghiamo te, cara Difesa, di un consiglio per dirigere il nostro semplice, ma sincero e perciò di fede, movimento socialista.

La Segretaria del G. F. S. di Zanano  
Giovanna Lorandi

## Cara Compagna,

Si, le donne, se non hanno votato, hanno però contribuito in modo efficacissimo, colla propaganda, colla azione, col pensiero, al trionfo del Partito socialista. Tutti i gruppi femminili spiegarono una grande attività sia nelle cose umili — scrivere in-

dirizzi, distribuire schede, recapitare avvisi, lettere, ecc. —; sia nelle cose più elevate: scrivere articoli, far conferenze.

L'opera più efficace è stata quella esplicata nelle officine, nei campi, fra le proprie compagne e i propri compagni di lavoro, nelle famiglie dei conoscenti, degli amici, per persuaderli e stimolarli, incoraggiarli e compiere il loro dovere di classe.

Tutto ciò dimostra nella donna socialista, un grande amore al proprio Partito e alla causa che questo difende.

A questa benemerita va aggiunto il coraggio del quale hanno dato mirabile esempio in più luoghi, contro le violenze fasciste.

Voi di Zanano, che con tanta fede avete sempre compiuto il vostro do-

vere di socialiste, domandate oggi che cosa dovete fare per l'innanzi. Eccolo.

Tra non molto saremo chiamate ad un'altra battaglia elettorale. Le elezioni amministrative chiameranno anche le donne alle urne. I partiti avversari già si apprestano a intensificare la propaganda fra l'elemento femminile perchè questo, col suo concorso, dia una solenne sconfitta al Partito socialista.

Che cosa dobbiamo fare noi, perchè i nostri uomini non abbiano ad aver ragione domani? Prepararci. Primo: Prendendo parte attiva alla vita del Partito, alle discussioni, ai problemi politici, economici che vi si agitano. La donna socialista potrà così allargare le proprie cognizioni e comprendere e convincersi sempre più delle necessità della lotta di classe, per il trionfo finale delle aspirazioni socialiste.

Secondo: Leggere giornali, opuscoli e diffonderli, specialmente fra le proprie compagne di lavoro. Non è

buona socialista colei che non procura di far conoscere il proprio giornale. Convocare spesso adunanze del Gruppo e intavolare conversazioni sui fatti salienti della politica del nostro paese o sui punti fondamentali della dottrina socialista.

Invitare a tal uopo qualche compagno a spiegare alle donne il meccanismo delle amministrazioni comunali perchè eventualmente le migliori fra esse siano in grado di contribuire alla gestione della cosa pubblica. Non cessare dalla propaganda spicciola, individuale, all'amica, alla compagna, alla conoscente.

Indire convegni circondariali e provinciali per escogitare colle compagne della propria zona, il migliore e più efficace mezzo di propaganda fra le lavoratrici.

Ed ora, care compagne, non mi resta che augurarvi di tutto cuore buon lavoro.

Vostra

Romilda.